Anno XXXVIII — Venerdì 26 Febbraio 1904 — Conto corrente colla posta — N. 50

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'INCHIESTA SULLA MARINA
approvata ieri alla Camera

Seduta del 25. — Pres. *Biancheri*

Presidente osserva che lo scorso anno fu respinta un'altra proposta relativa ad un'inchiesta sulla Marina; nella stessa occasione ne fu presentata un'altra dell'on. Franchetti, questa però, diversa da quella respinta, fu presa in considerazione e si presenta quindi alla discussione della Camera senza pregiudizio di principio.

Così è stabilito ad unanimità.

Bracci approva l'inchiesta.

Imperiale, riconosce la necessità di questa inchiesta e dice che si è aspettato anche troppo, accrescendo così una certa sfiducia ed una diminuzione di prestigio alla marina stessa. Conclude affermando che la inchiesta si farà per la marina e non contro la marina (*bene, bravo, congratulazioni*).

Riccio si compiace che molti colleghi si sieno convertiti in favore dell'inchiesta. Perchè essa riesca efficace bisogna però escludere dalla commissione ogni elemento non parlamentare. Propone quindi un emendamento alla proposta.

Di Palma voterà in favore dell'inchiesta.

Fracassi è disposto ad approvare l'inchiesta ma presenta un emendamento nel senso che le indagini siano dirette allo scopo di vedere se i risultati conseguiti siano proporzionati con gli obblighi che incombono all'amministrazione (*bene*).

Le dichiar. di Fradeletto

Fradeletto sarebbe in massima favorevole alla proposta d'inchiesta, ma non può non rilevare che l'inchiesta viene innanzi alla Camera in un'ora assai inopportuna. Mentre altri paesi votano milioni per la difesa e si preparano, noi discutiamo una proposta che potrebbe anche diminuire certe responsabilità.

Non ardisce fare una proposta di rinvio a 6 mesi, ma pensa che se fosse fatta risponderebbe a un pensiero di patria cui partecipano cuori e coscienze senza distinzione di partito politico (*vivissime approvazioni*).

Le dichiarazioni di Sacchi

Sacchi dissente dall'onor. Fradeletto circa la opportunità dell'inchiesta non solo perchè è in tutti completa la fiducia negli ufficiali e nei mariuai (*bene*), ma anche perchè teme che un rinvio potesse esser interpretato come un dubbio, come una condanna (*denegazioni, commenti*).

Arlotta dichiara che voterà la proposta di inchiesta.

Guerci non crede ai pericoli che teme l'onor. Fradeletto e perciò voterà senza alcuna preoccupazione l'inchiesta.

Le dichiarazioni di Giolitti

Giolitti (*segni di viva attenzione*) Ringrazia l'onor. Fradeletto ma non partecipa punto ai suoi timori, perchè non c'è nulla che possa intaccare l'onore e la riputazione della marina italiana (*bene*); rimane dunque la questione del modo come la commissione di inchiesta debba essere composta.

Nessuno ha detto che si deva fare inchiesta contro la marina, si vuol solamente indagare se ci sia qualche cosa nei sistemi amministrativi da correggere ed eliminare.

Franchetti, relatore, esprime la fiducia che la commissione che sarà nominata saprà adempiere al suo ufficio con coraggio ed abnegazione (*bene*).

Il ministro della Marina

Mirabello ringrazia tutti gli oratori che hanno sentimenti d'affetto per la marineria ed encomia l'on. Fradeletto per gli alti sensi di patriottismo da lui manifestati.

Accetta di buon animo la proposta d'inchiesta, sicuro che da essa non potrà derivare che il bene dell'armata e della nazione.

Altri oratori

Bissolati, a nome del gruppo socialista, è contrario alla commissione mista.

Dichiara infine che il suo partito intende purificare l'amministrazione della marina in particolare e della difesa generale per renderla più consona alle forze contributive del paese (*bravo alla Estrema Sinistra*).

Fortis è in massima contrario alla inchiesta, però deve riconoscere che è intervenuto un fatto politico, una situazione tale che al governo si è imposta la necessità dell'inchiesta, perchè si possano efficacemente ribattere i detrattori della marineria. In questo senso l'oratore approva l'azione del governo e darà il suo voto alla proposta d'inchiesta (*commenti*).

Circa la composizione della commissione osserva che la Camera non si trova di fronte a speciali norme da applicare, ma soltanto di fronte ad una legge che essa può far come meglio ella crede (*Commenti, bene*).

Carmine e *Prinetti* voteranno la proposta d'inchiesta.

Fradeletto dichiara che voterà l'emendamento Sacchi.

Riccio osserva che si potrebbe prima votare sulla soppressione dell'inciso che riguarda i membri governativi.

Il *Presidente* annuncia che su questo inciso è stata chiesta la votazione nominale.

Giolitti crede che per chiarezza, si dovrebbe mettere ai voti l'approvazione della proposta positiva riguardante i funzionari governativi.

Il *Presidente* mette a partito l'inciso che contiene la nomina di 5 membri per decreto Reale.

E' approvato con **217** favorevoli, **52** contrari, uno astenuto.

Come votarono i veneti

Hanno risposto **sì**: Bianchini, Brandolin, Pruniatti, Chinaglia, Di Broglio, Galli, Luzzatti, Macola, Marzotto, Mel, Miniscalchi, Ottavi, Papadopoli, Pullè, Romanin - Jacur, Tecchio, Teso, *Valle G.*, Wollemborg.

Hanno risposto **no**: Bertolini, Camerini, *De Asarta*, Fradeletto, Lucchini, Manzato, Paganini, Todeschini.

Oh! Oh!

Giolitti osservò a un punto del suo discorso che gli on. Riccio e Sacchi appartengono a due frazioni dell'opposizione; anzi dice l'oratore, faccio una profezia e dico che presto l'on. Sacchi si avvicinerà all'altra parte dell'opposizione.

Riccio: Era lei che tentava l'accordo con l'on. Sacchi, mi pare!

Giolitti: Lo rimpiango! (*oh! oh!*)

LA PREZIOSA FRASE D'UN SOCIALISTA

L'on. Bissolati, parlando dell'inchiesta sulla marina disse: « I socialisti non vogliono demolire la marina perchè riconoscono che anche adesso i popoli devono ricorrere alle armi ».

Da destra si grida: — Preziose confessioni!

Varazzini strilla: Siete ignoranti se non lo sapevate!

Da destra si ribatte: L'avete sempre negato invece!

Non è un successo del Ministero

L'immensa maggioranza raccoltasi sulla proposta di includere nella commissione i funzionari, non significa che il Ministero abbia avuto una nuova vittoria, ma soltanto che la grande maggioranza della Camera, vuole essere garantita che l'inchiesta si faccia rispettando i diritti dell'amministrazione.

LE NOTIZIE dell» guerra

L'ATTACCO NOTTURNO DEI GIAPPONESI della notte del 24

Parigi 25. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo manda in data 24 febbraio ore 6.20 sera:

« Ecco il contenuto del telegramma mandato dall'ammiraglio Alexeieff allo Zar, il quale prese conoscenza della buona notizia alle due del pomeriggio:

« Questa notte la squadra giapponese attaccò Porto Arturo. La nave di guardia era il *Retvisan*. Avendo il *Retvisan* vista la squadra nemica, fece fuoco contro due trasporti di torpedini che marciavano in testa alla squadra giapponese, e li incendiò. Subito dopo la squadra russa impegnò il combattimento, cui parteciparono pure i cannoni delle batterie e dei porti. La squadra giapponese si trovò ben presto fra due fuochi, ed ebbe, oltre i due trasporti bruciati, anche due incrociatori colati a picco. »

Fin qui il dispaccio d'Alexeieff. Poi il corrispondente soggiunge: « Il dispaccio parla anche d'una torpediniera colata a fondo e di sei o sette vascelli danneggiati. La squadra russa ha inseguito la squadra giapponese. »

Questo dispaccio spedito da Porto Arturo durante il combattimento, dava ad intendere che l'ammiraglio Alexeieff ha ordinato poi alla squadra russa di rientrare a Porto Arturo per mettersi al riparo sotto i forti.

Un altro dispaccio del medesimo corrispondente alle 6.30 della sera dice: « Lo stato maggiore del Ministero della marina è occupato a decifrare un nuovo telegramma. Ho appreso che l'attacco ebbe luogo alle 2.30 della notte. Sei torpediniere giapponesi furono gravemente danneggiate e un vascello fu bruciato. La notizia era ancora ignota agli uffici delle redazioni dei giornali. Questa notizia farà domani una grande impressione. Gli impiegati del telegrafo leggendo il mio primo dispaccio, manifestarono una gioia straordinaria. »

Si tentava di imbottigliare Port-Arthur come Santiago

Londra 25. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Pietroburgo che dice: « Sono in grado di dichiarare che lo Zar ha ricevuto un dispaccio dall'ammiraglio Alexeieff, il quale lo informa che martedì sera i giapponesi hanno mandato quattro torpediniere e alcuni vecchi vapori a Porto Arturo con l'intenzione di colare a fondo i vecchi vapori nel canale del porto e bloccare l'ingresso. Il *Retvisan*, le cui riparazioni sono ora quasi terminate, aprì il fuoco sulla flottiglia giapponese. Al fuoco del *Retvisan* seguì quello dei forti russi. Una torpediniera giapponese fu colata a fondo, due altre sono danneggiate e la terza si è incagliata. Questa mattina le due navi danneggiate erano visibili in mare e si inoltravano con difficoltà. Parecchie torpedini intatte galleggianti nel porto vennero ripescate dai russi. »

Londra 25. — Un dispaccio comunicato dall'agenzia Reuter ai giornali dice che i sei vascelli giapponesi colati a fondo dai russi erano quattro brulotti (piccole navi incendiarie) e due torpediniere giapponesi. Un altro dispaccio da Ce-fu al *Daily Mail* annuncia che l'attacco è cominciato alle tre del mattino e durò quasi un'ora. I giapponesi si sono poi ritirati.

I giornali londinesi pubblicano una dichiarazione del ministro del Giappone a Londra, il quale a proposito dell'attacco di Porto Arturo, dice: « Non credo alla notizia nella forma in cui mi venne trasmessa. Se si trattasse d'una battaglia navale non ci sarebbero stati trasporti. Se si trattasse d'uno sbarco non credo che i giapponesi avrebbero tentato di forzare l'ingresso di Porto Arturo, visto il numero delle forze russe. »

Tutti i giornali fanno riflessioni analoghe a quelle del ministro giapponese, e si mostrano molto scettici circa il dispaccio venuto da Pietroburgo.

Un " Te Deum „ a Pietroburgo

Parigi, 25. — Il *Figaro* ha Pietroburgo che la Corte ed i ministri sono in gioia per la notizia della vittoria russa. Si celebrò nel Palazzo d'inverno un *Te Deum* in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Kuropatkine ha antecipato il suo viaggio per il teatro della guerra e parte oggi.

Questa furia con cui i Russi tentano di far apparire come una vittoria un tentativo respinto dei giapponesi per ostruire la bocca della rada di Port-Arthur, dimostra che a Pietroburgo si ha bisogno di aver un successo come che sia, per salvare un po' di prestigio militare.

La Russia si serve non solo della stampa francese ma anche di quella austriaca per rialzare il suo credito agli occhi del mondo. In fatti i giornali di Vienna — come rileviamo dai telegrammi del *Piccolo* — dicevano ieri che ora, dopo questa vittoria, l'equilibrio fra la flotta russa e giapponese era ristabilito! Per questi burlotti andati a picco!!

VOCI D'UN ROVESCIO RUSSO SUL YA-LU'

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Scianghai: « Corre voce di un rovescio russo presso il Ya-lù, ma la voce non è confermata. »

Da Wei hai wei si segnala il passaggio di quattro corazzate giapponesi e nove incrociatori, che si recano verso l'est.

La fine d'un romanzo

Vienna, 25. — L'*Oesterreichische Volkszeitung* assicura che l'arciduca Carlo Ferdinando, il quale fino a poco fa pareva risoluto a rinunciare anche ai suoi titoli e al suo grado, pur di sposare la signorina Barta Czuber, ora ha dichiarato che ha desistito da questa idea e che, dopo i sei mesi di congedo, ritornerà al suo posto di comandante di brigata a Praga.

IL DUCA D'AVARNA ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 25. — L'Imperatore ricevette stamane, con il consueto cerimoniale, il Duca d'Avarna, nuovo ambasciatore italiano a Vienna, che presentò le sue credenziali e contemporaneamente la lettera di richiamo del suo predecessore.

Asterischi e Parentesi

— Una lettera italiano-latina ed alcuni versi di Vittore Italico Colautti.

Dal nostro collaboratore poetico sociale Vittore Italico Colautti di Martignacco, anzi di Faugnacco, riceviamo questa lettera colla chiusa in latino e questi versi che ormai così... avidamente sono letti e ricercati dai nostri lettori.

Egregio e gentil sig. Dottore

Le promisi di mandare un portentoso libello, e glielo manderò.

Al par di chichessia io conosco profondamente la società avendo errato per oltre mezzo mondo a quest'unico oggetto!

Delle mie gloriose vicende non le parlerò, perchè troppo nemico della personalità.

La storia in succinto del teatro Universale sarà, come le ho detto, scritta in alta prosa, ed ardirò sfidare del mondo tutti gli scienziati a contrapporvi un aliquid che varrà a mettere in dubbio la verità che vorrò porre a luce di meriggio.

I popoli vanno educati alla Concordia ed all'amore fra di essi perchè regni la pace e perchè divenghino utili a sè stessi ed agli altri; perchè siano colligi, pazienti, buoni.

A quest'ora essi dovrebbero essere assai evoluti, più perfezionati e quindi più giusti, più tanti.

Ma essi hanno ancor bisogno il più grande di tanti esempi da coloro che già vedono che l'ipocrisia non è un'impresa da prendersi a gabbo; hanno bisogno d'aiuto materiale, ma vieppiù necessitano d'ausilio morale: in essi è necessario insomma il far scomparire la terribile visione della deformità materiale, d'onde quella morale, perchè il mondo divenga men deplorabile, ossia perchè l'umanità sia più bella, più gentile, più nobile, più perfetta; e perchè dallo strano impasto, nel teatro del mondo, tutti si amino a vicenda e non abbiano in cuore che la pace, pace e la pace!

Le azioni bellicose fra popoli non sono altro che l'esplicazione d'animali non ancora civilizzati, ma barbari.

Nobile signor Dottore, non vorrei che Ella interpretasse male le mie pronuncie: oh.. ma Lei mi capirà meglio dall'opuscolo e vedrà con quale acume io sia sceso a scrutar il vero nel fondo della stessa veridicità: è questione di sapermi interpretare. Del resto, bene o male che scriva e scriverò, la responsabilità cadrà tutta su di me.

Spero che Vostra Signoria stia bene, e che lo starà per l'avvenire, per sempre.

Accetti i più cordiali saluti dal suo devotissimo umilissimo collaboratore Poetico estemporaneo.

Scripsi iam veritatem olias vices volve; elapso mense aliquid etiam, die XXII.a de II. 04; et nunc scribor quod oportet. Sed nescio si omnes intelligere possunt me. *Victoris Italici Colauti*

**

— Ecco i versi.

Quo ad primum

Illusa anima umana,
Non isperar nel cielo;
poi chè scesa sarai in una tana,
nobil o vil, proficua o inoperosa,
tua esistenza verrà rinnovellata
in su la terra al par d'ogn'altra cosa?
Ma io ti voglio toccare
con maledir la terra,
e con toccar la terra biasimare
voglio il nulla, e nel nulla il gran tuo Dio,
ch'è del bene come del mal cagione,
poi'ch'a lui ribellasi tutto il cor mio.
Ma, forse, non sai che sia,
ne l'univers'il nulla
senz'interpretar la ragione mia:
quest'è la madre de le cellule del creato
in tutte le sue sfingi ed i misteri,
e su cui il pensier tuo stampa un fato.
Onde, com'altra cosa,
ne l'universo il nulla
sempre fu una cosa molt'imperiosa:
questa non si potrebbe pronunciare
senza ch'essa non fosse un'entitate
ch'ad ogn'altra non vad'a legare.
Anime non temete
i decantati spettri,
ne' di venir con Pluto condannate
in quell'orribile fornace ardente,
da Cristo magistralmente inventata
per frenar l'impeto di trista gente!
Poi che gli spettri e Pluto,
Pluto, gli spettri e Cristo
son lo stesso officio da voi compiuto:
ben più che il decantato Dio Cristiano
vi vaglia l'impulso de la coscienza
e il procedere col core a la mano!
Tornan in su la terra
i profumati fiori,
quasi a invito gentil di primavera;
tornan gradevoli e molto pregiati,
secondo che la natura ha lor imposto
di piacer, o son'enti disprezzati.
Così pur, per natura,
torna la nostra vita;
torna, com'i fior, bella o di bruttura:
torna nobil o vil, torna viziosa:
torna pregevole, o torna ributtante
da lo stran'impasto com'altra cosa.

Vittore Italico Colautti
(Martignacco)

Udine, 24, II. 104. Salve Salve.

ESERCITO E SOCIALISTI

I giornali socialisti continuando nella loro campagna contro l'esercito credettero aver trovato buon giuoco suscitando il caso Terzi, fiduciosi che gli alti natali, la posizione eminente dell'accusato sarebbero riuscite a salvarlo da qualunque condanna, anche quando le colpe addebitategli fossero risultate vere.

Ma il buon giuoco si è presto mutato in giuoco cattivo, perchè la giustizia militare seppe dimostrarsi sollecita ed inesorabile, di modo che la posizione privilegiata del disgraziato Terzi non contribuì che a produrgli una jattura non comune ad altri, colpevoli quanto lui e anche più, e cioè quella di una pubblicità senza precedenti e sovra ogni cosa poco invidiabile.

Sopito lo scandalo, la vigilanza dei popolari non scemò e, essi credettero riguadagnare la partita perduta, quando vennero **a loro** conoscenza le ministeriali disposizioni relative ad alcuni ufficiali del 5° reggimento degli alpini, i quali avevano avuto parte nelle accuse contro il loro superiore.

Anche questa volta le speranze di un po' di scandalo, l'occasione di far la voce grossa contro le istituzioni e l'esercito andarono perdute per il mirabile discorso pronunciato nella seduta della Camera del 19 corrente dal ministro Pedotti in risposta agli interroganti onorevoli Todeschini, Cabrini e Socci.

Quella risposta equilibrata e fredda seppe precisare quanto erano state pesate le singole responsabilità nel doloroso evento e con quale logica si erano perseguitati i singoli colpevoli: si ottenne sin la completa soddisfazione dell'on. Todeschini!...

Ma non è di ciò che voglio occuparmi, voglio invece ritornare sulla premessa fatta dal ministro e cioè che: « in altri tempi il ministro della guerra si sarebbe limitato a rispondere che trattandosi di provvedimenti puramente disciplinari nulla dovevasi spiegare alla Camera, mentre ora esso dirà qualcosa di più preciso ».

Già da tempo era conosciuto il valore personale del ministro e numerose e varie disposizioni ci avevano concesso di formulare un lusinghiero giudizio. Ora in questa occasione esso ha dimostrato di essere esatto interprete del sentimento che anima l'esercito tutto, sentimento non nato oggi, ma sviluppatosi col mutare delle condizioni dei tempi, ed al quale era mancata sempre fortuna di trovar chi sapesse manifestarlo.

Voglio dire del sentimento democratico che all'unissono di quello del popolo si è eminentemente sviluppato nella categoria degli ufficiali; esso ha saputo ispirare quel concetto di fratellanza, che ha radicalmente soppressa la casta militare, ha fatto dei superiori gli amici più zelanti, più disinteressanti dell'umile gregario, ha impedito sempre quelle angherie tanto deplorate in altri eserciti, è riuscito ad ottenere che gli uffi-

ciali dedicassero tutti loro stessi all'esercito colla sola prospettiva del compiuto dovere e a far si che non un malumore, non un gemito ne dimostrasse la deplorevole odierna condizione economica.

L'esercito è una casa di cristallo aperta a tutti gli sguardi, dove tutto è palese e dove ogni critica, ogni suggerimento è sprone al miglioramento e perciò con gioia si conobbe che ogni maggiore e più esauriente spiegazione dei fatti più delicati veniva concessa a chi la chiedeva.

Speriamo che il nobile esempio sarà seguito e così molte accuse, molte idee false dovranno naturalmente cadere.

Argus II.

Cronaca Provinciale

FERROVIA CARNICA

La risposta del Ministro

Ci scrivono da Villa Santina, 25:

Il Sindaco di Villa Santina ricevette da S. E. Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici, la seguente lettera in risposta al noto telegramma dell' 11 corr:

Roma 22 febbraio 1904.

Ill.mo sig. Sindaco
di Villa Santina

Rispondendo al suo telegramma dell' 11 corrente assicuro la S. V, che prendo molto interesse ai voti manifestatimi in favore della ferrovia stazione per la Carnia a Villa Santina e che la relativa pratica, ora, trovasi in esame presso il Comitato Superiore delle Strade Ferrate.

Il Ministro f. *Tedesco*

Il Sindaco si affrettò a comunicare copia della suddetta lettera a tutti i Sindaci della Carnia e contemporaneamente rispose a S. E. Tedesco con il seguente telegramma:

S. E. Tedesco Ministro Lavori Pubblici
Roma

Col più vivo piacere ho comunicato Sindaci questa regione lettera 22 corrente della V. E., ed uno agli stessi sentimenti ringrazio V. E. assicurazione Suo alto interessamento — che pienamente affida — ottenere massimo sussidio questa ferrovia reclamata dai più vitali interessi questa vasta estrema regione italica. Con profondo ossequio.

Sindaco f. *G. Venier*

Da CIVIDALE

Chiusura della refezione scolastica
Per la biblioteca popolare

Ci scrivono in data 25:

Oggi, alla presenza del presidente del Patronato scolastico prof. P. S. Leicht, dell' ispettore scol. prof. Rigotti, del presidente del giardino infantile sig. G. Marioni, del co. G. Paciani, di alcune pie signore, fra cui quella del R. Pretore e del vice Pretore, la baronessa Olga Gabrici, le signore Leicht, Sartogo, Gabrici e le patronesse Zanutta, Plateo, e le signorine Tonini, Podrecca, Strazzolini, Paciani, Calligaris, Rigotti, e le insegnanti signorine Mesaglio, Del Basso e Rizzi, che somministrarono ai fanciulli la minestra, le frutta, il vino ed il formaggio colle proprie mani, ebbe luogo la chiusura della refezione scolastica. I fanciullini cantarono e fecero degli evviva al presidente.

**

Oggi la Commissione della biblioteca si è radunata per dar principio al lavoro di classificazione e catalogamento della *biblioteca popolare*, la quale fra non molto sarà un fatto compiuto, malgrado la guerra che le venne fatta all' inizio, dal corrispondente di un giornale provinciale che per logica di principi avrebbe dovuto appoggiarla.

Da S. DANIELE

Un furto curioso

Certo Armanno Schiratti di Maiano veniva derubato d'una bicicletta del valore di lire 200, nell'osteria Melchior da un giovane di Mels. Questi la tenne nascosta dapprima per qualche giorno nei covoni del granoturco delle campagne di colà, facendola intanto emigrare di campo in campo a seconda del dubbio che i covoni venissero levati dai proprietari. Poscia la vendette, a quanto si dice, ad uno di Vendoglio per lire 50, il quale poco dopo la rivendeva ad un altro di Buia, che spese una cinquantina di lire per farla riparare dalle subite avarie.

Ma ora la bicicletta inaspettatamente veniva sequestrata dai carabinieri per un incidente strano. Il ladro aveva confidato il segreto ad un suo amico, ma venuto poi a diverbio in proposito furono uditi casualmente da un terzo, il quale palesò il furto.

Il giovanotto, autore del medesimo, si costituì ai carabinieri di S. Daniele.

Da BRUGNERA

Conferenza agraria

Domenica pross., 28 corr. l'egregio prof. Rossi dott. Ernesto della Scuola ambulante di agricoltura terrà in questo Comune una pubblica conferenza, in cui verranno svolti utili argomenti sulla diaspis pentagona, sulle malattie delle viti e sui concimi artificiali e loro applicazioni.

Data l' importanza dell'argomento e la valentia del conferenziere, prevedesi numeroso concorso di agricoltori.

Da BUIA

Il misterioso fatto del cimitero

UN CADAVERE DISSEPOLTO

Le indagini

Ci scrivono in data 25:

(*T. C.*) — Oggi alle ore 4 pom. il custode del Cimitero di S. Bartolomeo, nel mentre si dirigeva alla casa mortuaria per depositare un arnese del suo mestiere, ebbe a scorgere sopra delle delle tombe supina a terra colla faccia rivolta al muro, una donna.

A tale vista non ebbe il coraggio di proseguire; corse alle case più vicine a chiamar gente e tutti ritornarono di nuovo sul posto a vedere di che cosa si trattasse.

E difatti trovarono che era il cadavere d'una certa Pasqua Calligaro d'anni 26, morta la settimana scorsa e sepolta sabato 20 corr.

La fossa venne del tutto rimossa, il coperchio della cassa rotto per metà, ed il cadavere esportato e collocato a 30 metri dalla sepoltura e precisamente nell'atrio delle tombe. Furono subito chiamate le autorità, ma sul cadavere non si riscontrarono almeno superficialmente delle lesioni e si esclude assolutamente che il fatto debba attribuirsi a furto, tanto più che la defunta era di condizioni non agiate.

I commenti sono infiniti e se qualche cosa di nuovo si potrà sapere non mancherò informarvi.

Da PALMANOVA

Per combattere la fillossera

Un corso d' innesto

Il Presidente del Circolo Agricolo di Palmanova ha diramato la circolare che qui sotto riproduciamo. Non è a dubitare che numerosi viticultori risponderanno nel loro interesse all'appello. Ecco la circolare:

Egregio Signore,

L'invasione lenta ma continua della fillossera, la cui avanzata inesorabile nessuna legge e nessuna distruzione potrà impedire, rende oggi indispensabile a tutti i viticultori del Friuli orientale, di impedirne i danni, coll'eseguire gli impianti nuovi su legno americano resistente, (Riparia, Rupestris. etc.) innesto con le migliori varietà di viti nostrane.

E' bensì vero che si possono acquistare dal commercio barbatelle americane già innestate, ma oltre alla difficoltà di trovarne di adatte alle proprie condizioni, esse sono anche molto costose, e difficilmente farebbero la riuscita di qualle che ogni viticultore potesse produrre per suo conto.

Ne viene di conseguenza che la pratica e le nozioni relative all' innesto della vite è necessario siano molto diffuse, in modo che ciascuno possa in seguito provvedere da solo alla ricostituzione dei propri vigneti, come del resto si pratica già in alcuni luoghi della vicina Austria.

Per le supposte ragioni il Circolo agricolo di Palmanova, convinto di fare cosa utilissima, ha stabilite di tenere nei giorni 2, 3, 4, 5 del prossimo marzo, un corso d' innesto diretto dal distinto sig. Deganutti Giuseppe, capo coltivatore nella R. Scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo.

Potranno prender parte al suddetto corso tutti i viticultori del mandamento di Palmanova e comuni limitrofi, purchè si iscrivano entro il 1 marzo all'ufficio del Circolo agricolo; ma si fa viva raccomandazione affichè intervengano solo coloro che possiedono spiccata attitudine ad apprendere dette operazioni, affinchè il profitto sia maggiore. Il Pres. *A. Franchi*

Palmanova, 25 febbraio 1904.

Da SPILIMBERGO

Ancora il mancato omicidio — Scommessa che costa cara — Pollaio visitato.

Da un sopraluogo praticato ieri dalle autorità giudiziarie in seguito al triste fatto avvenuto giorni or sono a Clauzetto, ci consta che i sospetti nutriti dallo Zannier a carico della di lei moglie sono completamente destituiti di fondamento.

Si dice invece essere lo Zannier uno squilibrato affetto da mania di persecuzione.

Quando sparò contro al suocero era ubbriaco fradicio.

**

Una scommessa pericolosa è stata quella fatta tra Famner Domenico, conosciuto col nomignolo di Menuti, macellaio e il collega Osualdo De Rosa. Il Famner volle alzare coi denti un pesantissimo sacco, ma s'ebbe la peggio poichè i denti incisivi inferiori si rovesciarono in un alla mandibola. Venne curato dal dott. Patrigani.

**

Una visita sgradita l'ebbe la scorsa notte certo Dorigo Antonio di Pinzano per opera di soliti ignoti che, punto curandosi delle vigilie, involarono le sette migliori galline che il Dorigo gelosamente custodiva nel pollaio.

Un grande segreto svelato

Il Radio e la radioattività

L'attuale meravigliosa scoperta è dovuta ad alcuni studii precedenti su di una speciale proprietà dei corpi: la *radioattività* nella materia.

Nel mese d'aprile del 1901 il fisico Becquerel esponeva le sue prime ricerche sulla radioattività, ch'egli aveva studiato sino dal 1896.

Il fatto più importante era questo: *l'uranio* è dotato della proprietà di emettere emanazioni attraversanti i corpi come i raggi di Röntgen, che impressionano lastre fotografiche attraverso fogli di carta nera o lamine metalliche, e scaricano elettroscopi.

Il sig. Currie e la sua consorte principiarono i loro studii da esperienze sulla radioattività. Fu così ch'essi scoprirono nella pechblenda (minerale di Boemia) un elemento nuovo cui die lero il nome di *polonio*. Da un composto dell'uranio, in cui l'energia radioattiva si manifestava molto più grande che nell'uranio semplice, venne desunta l'esistenza del nuovo elemento: il radio, un milione di volte più attivo dell'uranio stesso.

Per dare un' idea delle difficoltà incontrate nella scoperta, diremo che una tonnelata di pechblenda non diede che un dgr. di radio; e ciò dopo un lunghissimo trattamento. Il dgr. viene a costare 5000 fr., sicchè il prezzo attuale del radio è di 50000 lire ogni grammo. Il radio non si ottiene però isolato, ma bensì sotto forma di sale; cloruro oppure bromuro.

La radioattività del nuovo elemento si manifesta così: esso e tutti i suoi composti sono spontaneamente luminosi, non però alla luce del sole; questa luminosità non si attenua col tempo, il corpo che la possiede non la deve nè a combustione, nè a fosforrenza, nè a fluorescenza.

I sali, oltrechè luce, emanano anche calore ed hanno perciò una temperatura superiore a quella dell'ambiente di 2° circa; questa nuova irradiazione è, come la prima, costante. Il tempo non ha su essa influenza veruna.

Le emanazioni della miracolosa sostanza rendono l'aria conduttrice d'elettricità; sicchè una debole quantità di radio impedisce qualunque esperimento in una sala.

Sì grande energia posseduta da una massa così esigua di sostanza, qual'è quella che sinora possediamo, fece nascere la speranza che si potrebbero ottenere da masse più rilevanti, eventualmente scoperte, degli effetti meccanici, sopratutto di trazione, addirittura enormi.

Quantunque non si abbia in proposito una certezza assoluta, pure è lecito lo sperare, giacchè alcuni fenomeni magnetici straordinari verificatisi nel bacino di Parigi fanno sospettare, secondo l' illustre Flammarion, l'esistenza di masse colossali, di composti, i quali darebbero del radio in quantità ben superiore ai pochi grammi sinora posseduti. Anche le applicazioni del radio alla medicina sembra promettano molto, specie per la cura del cancro; ma qui non bisogna farsi eccessive illusioni: sinora nulla si conosce di veramente attendibile. Soltanto sappiamo che il radio produce... ulcerazioni della pelle, il che a dir vero, non è molto consolante per chi confida di trovare in esso un mezzo di cura medica.

Sembra, invece, che i suoi benefici effetti sull'organo della vista sieno realmente assodati.

Pare dunque ch'esso agisca sulla retina, in casi di cecità non dovuta ad affezione di questa parte. Appoggiando un prodotto radiante sulla tempia, mentre ci si trova nell'oscurità, e tenendo altresì chiusi gli occhi, si ha la sensazione di una luce dilagante per l'organo della vista.

Fin dai primi tempi, ciò che nel radio attirò maggiormente la curiosità del mondo scientifico, si fu la spontaneità della sue produzione energetica e multiforme.

Lo studio delle proprietà di questo e di molti altri corpi radioattivi condusse ad importanti conseguenze. Ma, sfortunatamente, se si conoscono gli effetti, è totalmente ignorata la causa di simili fatti. E' questo uno dei tanto enigmi, offertici dalla Natura nel tempo medesimo ch'essa ci svela uno dei suoi secreti.

Dott. L. B.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Febbraio ore 8 Termometro +1 9
Minima aperto notte +0.4 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento S E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 7.8 Minima 1 2
Madia: 3.835 acqua caduta mm. —.—

E' tornato il freddo!

Fino a ieri siamo vissuti in una dolce primavera; le gemme degli alberi cominciavano a gonfiarsi, le primole e le margheritine facevano capolino nei prati, e in qualche poggio battuto dal sole, un grato e sottile profumo rivelava l'apparire delle prime violette.

Il sole alla vista di questo gradito spettacolo, s'era inebriato, galoppava, galoppava, faceva temperature di marzo, tentava temperature di aprile....

E ad un tratto è tornato stamane il freddo colla sua aria frizzante e disse: Son qua io!

Del resto bisogna consolarsi pensando che d' inverno.... non deve far caldo e che a Trieste ieri soffiava una bora così gelida e così impetuosa che a stento le persone riuscivano a mantenersi nella dignitosa posizione verticale.

Consiglio Comunale

Agli oggetti già all'ordine del giorno, per la seduta di sabato sera alle ore 8.30 furono aggiunti i seguenti:

In seduta pubblica: Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dal signor Arturo Malignani per lo scioglimento della comunione per l'officina elettrica.

In seduta segreta: Proposta di nomina del ragioniere capo municipale.

Due soli

Alla votazione per l' inchiesta sulla marina parteciparono, secondo l'elenco della *Stefani*, soli deputati friulani: De Asarta e Gregorio Valle.

L'ETERNA QUESTIONE DEI FORNAI

La rappresentanza dei panettieri dal Prefetto

Ieri mattina alle 11 il segretario della Camera del lavoro sig. Rebulla guidò il consiglio direttivo della lega panettieri dal Prefetto.

Costoro chiesero l' intervenuto del capo della provincia per tentare ogni mezzo di conciliazione coi proprietari prima di venire ad una risoluzione estrema.

Il Prefetto promise di interessarsi della cosa e di convocare per lunedì i proprietari di forno.

Scuola popolare superiore

La conferenza di iersera

Ieri sera, la signorina prof. Giuseppina Motta tenne, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza *La mamma prima educatrice*.

L'ampia sala era piena gremita, specialmente di signore e di signorine.

Il direttore, prof. Roberto Lazzari, con sobrie ed acconce parole, presentò la gentile conferenziera, ringraziandola d'aver offerto il primo frutto pubblico dei suoi studi alla Scuola Popolare. La signorina, dopo una breve introduzione detta con disinvoltura ammirabile, cominciò la sua lettura con pronuncia chiara e scolpita e con espressione simpatica ed efficace.

Non ci attenteremo di farne un riassunto. La conferenza fu bella, molto bella, sia per la densità della sostanza che per la squisitezza della forma. E lo dimostrò l'uditorio prestando religiosa attenzione dal principio alla fine, per oltre un'ora.

Le idee veramente moderne e rigorosamente scientifiche sulla missione della donna, la grandissima importanza della educazione del bambino ne' primi anni, e i mezzi suggeriti per formarne il carattere, ritrassero l'assenso unanime che si esplicò alla fine in un applauso vivissimo e prolungato.

Noi, grati del bellissimo godimento intellettuale che ci ha procurato, ci congratuliamo con la signorina per il suo amore agli studi severi, e non esitiamo ad affermare che, se essa *seguirà sua stella* non potrà *fallire a glorioso porto*.

Ci compiacciamo infine con la direzione della scuola Popolare superiore che non poteva iniziare le sue conferenze in modo migliore, e speriamo che di tali letture ce ne abbia a far sentire parecchie.

—

Questa sera terrà lezione il prof. F. Momigliano sul seguente argomento: *Il Piemonte* di Giosuè Carducci. Commento storico-estetico.

Beneficenza

La Società «Agenti di Commercio» in sostituzione di corona per il defunto sig Dott. Leonida D'Agostini largì L. 20, al Comitato Prot. dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

Altre L. 5 pervennero al Comitato dal sig. Angelo Rossi in seguito ad una scommessa.

Vennero offerte all'Asilo Notturno in morte di Leonida D'Agostini in luogo di fiori dal Comm. Marco Volpe L. 10.

Contro l'alcoolismo

Le deliberazioni del Consiglio sanitario provinciale

Ieri si è riunito il Consiglio sanitario provinciale sotto la presidenza del Prefetto.

Il medico provinciale Fortunato Frattina lesse la sua importante relazione sulla « lotta contro l'alcoolismo » e dopo discussione venne nominato una commissione, alla quale venne affidato l'incarico di riferire in una prossima adunanza i mezzi migliori per combattere la piaga dell'alcoolismo.

La commissione riuscì composta dei signori: cav. uff. G. B. Cantarutti, cav. dott. Fortunato Frattini, prof. P. Pennato dott. G. Pitotti, cav. Arnaldo Plateo, cav. uff. G. B. Romano e prof. Giovanni Nallino!

Il consiglio seduta stante votò un plauso al comm. Doneddu e al cav. Frattini, per la loro nobile iniziativa.

Nei riguardi dei provvedimenti contro la pellagra il cav. uff. G. B. Cantarutti, rilevò come nei manicomi provinciali in questi ultimi tempi si sia notata una progressiva diminuzione di maniaci.

Da 276 ammessi nel 1898, nel 1903 essi sono ridotti 112. Fa quindi l'enumerazione di 48 comuni ai quali deve applicarsi il decreto prefettizio che a sensi della nuova legge devono essere dichiarati infetti da pellagra.

Fu dato voto favorevole per dichiarare infetto da malaria un tratto di territorio su quel di Cavazzo Carnico, mentre fu dato voto contrario per i territori di Ragogna e S. Daniele.

Infine diede parere favorevole per la sistemazione del servizio ostetrico nel comune di Udine e per il trasporto fuori città del deposito pompe funebri della ditta Hoche.

Camera di Commercio

Legge per gl' infortuni sul lavoro — Carico e scarico delle merci.

Al quesito fattogli dalla Camera di commercio il Ministero rispose: I commercianti di legname o di altri generi e gl'industriali che per il carico e lo scarico delle merci dai loro magazzini non si rivolgono ad una impresa, ma si valgano di operai da essi assunti e pagati, se questi sono più di cinque, *devono assicurarli* a termini dell'art. 1 n. 2 e art. 4 della legge 20 giugno 1903.

BANCA DI UDINE

Società anonima
Capitale L. 1 047,000 interamente versato
Riserva L. 359,928.—

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai sigg. Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *28 febbraio p. v.* alle ore *12 1/2* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 27 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 30 gennaio 1904

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione, de' sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1904-1905 quattro consiglieri per li cessanti, signori: Perusini dott. Costantino, Kechler dott. Roberto, Degani cav. G. B., Fior Francesco (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto Braida dott. Luigi. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

Restano in carica pel 1904 i consiglieri signori: Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B.

NB. I signori azionisti restano avvertiti che dal giorno 29 febbraio in poi potranno effettuare il ritiro dei nuovi titoli dell'Istituto presentando le azioni vecchie.

UNA CASSETTA POSTALE APERTA

Questa mattina il vigile urbano Cuttini portò all' ufficio di vigilanza due giornali rinvenuti sulla cassetta postale infissa nel muro in via Grazzano presso il negozio di privative.

La cassetta era aperta e non si sa se ciò dipenda da dimenticanza dell' incaricato di ritirare il contenuto, o da manomissione.

Assunte informazioni all' ufficio postale ci fu assicurato che non trattasi nè di dimenticanza dell' impiegato nè di manomissione. La cassetta invece fu lasciata aperta perchè, avendo bisogno di riparazioni, non venissero impostate corrispondenze.

Il furto dei brillanti della contessa Manin

ALTRI PARTICOLARI SULLA NASCIMBENI

Un orefice compromesso

L'autorità di P. S. è venuta a sapere che la Nascimbeni durante la sua permanenza nell' Istituto Micesio commise ben 14 furti, ma non fu denunciata nè espulsa perchè era senza parenti, e non aveva nessuno che si occupasse di lei.

Essa ha scritto ora alla madre dalle carceri di Gorizia di aver fatto una completa confessione del reato commesso.

Da principio però la Nascimbeni innanzi alle autorità di Gorizia si mantenne negativa.

A quanto narra un corrispondente da Codroipo, dopo reiterate denegazioni avrebbe detto che i suoi complici sarebbero stati certi Eugenio Cornelio e Ugo Monassi di Udine, i quali avrebbero rubata la preziosa collana di brillanti nella villa del conte Leonardo Manin a Passariano il 10 luglio 1903, senza però che l'arrestata Nascimbeni sapesse di nulla.

Solo poco tempo fa essa fu incaricata di vendere i brillanti e sabato parti da Udine coi due compari, i quali l'accompagnarono fine a Cormons. I medesimi dice, l'attendevano ivi di ritorno col ricavato della vendita.

In presenza di tali confessioni, la Polizia di Gorizia inviò immediatamente a Cormons un telegramma e poscia due agenti di P. S. per scovare i complici. Però i complici non furono trovati, nè il delegato di P. S. sig. Palazzi dell' Ufficio di Udine, inviato a Gorizia, conosce i due nomi deposti; tutto faceva quindi sospettare che le due persone dalla Nascimbeni citate non sieno che una sua pura invenzione per iscolparsi.

Anzi le indagini più minute praticate dal nostro capo Ufficio di P. S., commissario cav. Antoniazzi, condussero a stabilire che quei nomi apocrifi non sieno che un parto della fantasia della Nascimbeni.

**

Quasi tutti gli oggetti provenienti dal furto vennero ricuperati e sequestrati; il valore di questi oggetti ammonta a circa L. 1000.

Si assicura che sia compromesso anche un orefice della nostra città.

Questi avrebbe comperato dalla Nascimbeni, un anello del valore di L. 300, impegnato per lire 12, dandole solo lire 20.

Perciò l'autorità, che ha sequestrato il bollettino, è convinta che l'orefice avrebbe dovuto dubitare che si trattava di cosa sospetta.

Nozze d'oro. Oggi celebrano le nozze d'oro, vale a dire cinquant'anni di matrimonio il sig. Carlo De Luca, e la signora Teresa Basso. Auguri e felicitazioni.

Fallimento. *Martelossi Giacomo*, cappelli, S. Andrat del Juri (Cividale). Pretore di Cividale. Comm. giud. avv. Riccardo Venturini.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 1, 8, 15, 22, e 29 marzo 1904 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno nel mese di marzo 1902.

Un comprovinciale arrestato a Trieste. Iermattina venne arrestato a Trieste il facchino Antonio Bertoli, di 39 anni, di Maniago, già espulso dall'Austria perchè pericoloso alla proprietà altrui.

Una vecchia investita da una vettura. Ieri in via Gemona venne investita da una vettura Angela Petrioli, d'anni 83, e riportò contusione alla regione lombare.

All'ospedale fu dichiarata guaribile in otto giorni.

Un gatto sui fili della luce elettrica. Ier nel pomeriggio un gatto che si trovava sul tetto dell'albergo « Alla Croce di Malta » spiccando un salto andò a cadere sui fili della luce elettrica.

La povera bestiola, che si trovava in una posizione incomoda e pericolosa, cominciò a miagolare e ciò attrasse molta gente nella via; tutti stavano col naso in aria.

Finalmente alcuni dei presenti mossero i fili con dei legni ed altri misero delle coperte sotto il gatto, che si slanciò giù dai fili, e scappò di tutta velocità!

Venne smarrito ieri un portamonete con denaro nel percorso fra via Gemona e l'Istituto Uccellis.

Chi lo avesse rinvenuto portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Una notizia interessante specialmente per le signore si è che nel ricco negozio della signora Ida Pasquotti Fabris trovasi, causa la fine di stagione, un ricco assortimento di finissimi articoli invernali posti in vendita colla reale riduzione del 50 per cento.

Le signore che vogliono accoppiare l'economia al buon gusto, sono avvisate.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Un opuscolo che tratta d'una questione importantissima

Abbiamo ricevuto una pubblicazione sul Catasto dei terreni e dei fabbricati fatta dall'egregio nostro concittadino signor Ermenegildo Novelli ed intitolata: « Osservazioni sul Catasto nuovo e proposte di modifica ».

Ne riparleremo. Intanto ci piace riferire il giudizio dato su questo lavoro dall'egregio comm. Michele Perissini competentissimo in questa materia.

Appiedi alla copia mandatagli per sentirne il parere anche come consigliere comunale, il comm. Perissini scrisse: *Benissimo! Sottoscrivo a due mani alle ottime e pratiche tue proposte.*

Un libro di poesie

C'è pervenuto dalla tipografia del Patronato: *Intermezzi della vita*, rime di Giuseppe Ellero.

Di questo, ieri Pastonchi sul *Corriere* ha pubblicato una notevole recensione. Ne riparleremo.

Il volume del sac. Ellero si vende al prezzo di L. 3, presso i principali librai.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il dramma nuovo di questa sera

Questa sera *I Naufraghi*, dramma in tre atti, nuovissimo, del prof. Amedeo Gherardini di Leudinara.

Ci fu detto che è un lavoro forte, sia per la concezione che per la forma e che l'autore dimostra vera conoscenza del palcoscenico.

Altrove *I Naufraghi* ebbero successo, anche perchè rappresentati bene dalla compagnia Bonfiglioli De Riso.

Questa sera al *Minerva* si darà convegno tutto il pubblico amante del teatro di prosa.

IL CONVEGNO fra Re Vittorio e Guglielmo

Roma 25. — Il *Messaggero* dice: Per quanto non sia ufficialmente annunziato crediamo di sapere che è fissato un convegno fra Re Vittorio e l'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno nel Mediterraneo.

Non si sa se l'incontro dei due Sovrani avrà luogo in mare o in una città della Sicilia.

Anche l'*Esercito* dà questa notizia.

Una gravissima accusa contro un Circolo repubblicano

Telegr. da Roma 25, al *Carlino*:

La *Lotta*, giornale socialista, polemizzante coi repubblicani a proposito della unione dei partiti popolari, scrive fra l'altro che constagli un fatto grave pel cui accertamento propone un giurì e aggiunge: « A noi consterebbe che proprio in questi giorni una lega infeudata ancora a pochi repubblicani, avendo ideata una conferenza per ristorare le sue sorti, smaltì cento biglietti da 2 lire ciascuno a Palazzo Braschi cioè al Ministero dell'interno e venti a San Marcello cioè alla questura. »

Vi segnalo questo brano unicamente per dimostrare come siano tese anche a Roma le relazioni fra socialisti e repubblicani.

UN DUELLO FRA UFFICIALI

Abbiamo da Padova 25:

Oggi nel giardino Da Zara ebbe luogo il duello alla sciabola fra i tenenti Volpi e Cirelli del 20° artiglieria. Ambidue rimasero feriti, ma meno leggermente il Cirelli che fu colpito al petto. I duellanti non si riconciliarono. Il duello avrebbe avuto origine da ragioni di servizio.

L'assassino di Sampierdarena

Genova, 25. — Il delegato Sileo crede di essere sulle tracce dell'assassino del farmacista Casasco rinvenuto l'altra notte cadavere alla stazione di Sampierdarena in uno scompartimento di seconda classe col capo fracassato da parecchi colpi di scure. Si teme però che l'assassino siasi imbarcato sul piroscafo « Duchessa di Genova », partito ieri per Buenos Ayres.

La notizia di questo tremendo delitto ha prodotto grande impressione a Udine anche perchè un fratello dell'assassinato, l'ing. Ferdinan o Casasco fu per parecchi anni, dal 1882 in poi, nella nostra città come ingegnere delle ferrovie ed era assai conosciuto e stimato.

Lo stesso assassinato fu parecchie volte a Udine a trovare il fratello.

ULTIMA ORA

UNA FLOTTA MERCANTILE in pericolo

Pietroburgo 25 — Secondo il *Russ* dei 16 piroscafi partiti da Anversa per Sciangai con materiale da guerra per conto della Russia, uno fu catturato dai giapponesi, gli altri corrono pericolo di subire la stessa sorte.

Le simpatie coreane per il Giappone

Roma, 25. — Un telegramma alla « Propaganda fide » reca che nessuna missione cattolica ha lasciato la Corea e comunica che in Corea regna tranquillità perfetta; i giapponesi vengono accolti quasi trionfalmente e le popolazioni si sottopongono volentieri alle requisizioni di guerra.

Dott. I. Furlani, Direttore
Ostermolo Ottavio gerente responsabile

Ringraziamento

Abbenchè e malgrado avessimo pregato di essere dimenticati nel nostro strazio senza nome — chi mai potè impedire che a centinaia di cuori cortesi — spiriti gentili, si unissero a noi con manifestazioni tante — che noi ci crederanno degni — a deplorare il nostro immane disastro — sorgessero tanti sospiri di dolore!

E noi dall'abisso profondo di desolazione in cui siamo precipitati a *tutti, tutti* mandiamo un grazie — bagnato da lagrime del più sentito sentimento di gratitudine.

È grazie ai Parenti, cominciando dallo zio Bepi, che fu e gli fece sempre da secondo padre — grazie alle sue Cugine che furono di conforto al povero Leonida nei lunghi mesi di sofferenze come sorelle — grazie al suo cugino avv. Renier e la sua Signora — che giornalmente venivano a portargli una parola bonaria per rendergli meno odiosa la esistenza — che senza tanti conforti certamente gli sarebbe tornata.

Grazie a tutte quelle buone Signore che madri anch'esse intuivano lo strappo violento inevitabile.

Grazie a tutti i suoi amici condiscepoli — di scuola e compagni d'alpinismo che continuamente presenti, od assenti facevano ressa intorno a lui o visitandolo — o coprendo il suo letto di dolore di cartoline, corrispondenze con grate e gentili memorie.

Grazie ai miei Colleghi tutti che così intensamente presero parte al mio dolore — indagando sempre collo sguardo in me fisso il fatale cammino del morbo che tutti sapevano ormai impossibile arrestare.

Grazie al prof. Chiaruttini che tanto caritatevolmente ci avea posto d'impegno di salvarlo prima; a protrarre la catastrofe poi.

Grazie al sig. farmacista Bosero che avea messo tutta la sua farmacia a mia disposizione — ed al suo agente Gigi che continuamente accorreva a vedere del povero infermo e prestarsi in tutte le maniere — da infermiere verace di mente e di cuore.

E pure una speciale orma di alta gratitudine resterà improntata nel nostro cuore dalla più che fraterna assistenza di Carlo Persello agente di suo zio a Carpenedo — e venuti su insieme dall'infanzia scorrazzando per i campi — per i prati, per le alture di Carpenedo.

Grazie finalmente a quei pietosi che ieri prima si chiudesse la tomba ebbero parole di compianto, di pietà per Lui e per noi. *C. D.*

COMUNICATO

Il macellaio **Bellina Giuseppe** avente negozio di vendita Manzo di I[a] qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli — premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano **a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi**, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti